



PROTOCOLLO D'INTESA TRA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

E

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DELLA
SARDEGNA

L'anno duemilaquattordici, il giorno 26 del mese di marzo

- il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Sardegna, con sede in Cagliari, via Tuveri, n. 22, di seguito indicato come "P.R.A.P." rappresentato dal Provveditore Regionale, Dott. Gianfranco De Gesu;
- l'Università di Sassari, con sede in Sassari, Piazza Università, di seguito indicata come "Università di Sassari", rappresentata dal Rettore, Prof. Attilio Mastino;

Premesso che

- gli artt. 2, 3 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale in carcere o in misura alternativa;
- la promozione di un sistema integrato di opportunità formative destinate a persone detenute negli Istituti Penitenziari con riferimento agli studi universitari risulta fondamentale per garantire tale diritto;
- la valorizzazione del significato trattamentale del compimento di studi universitari delle persone detenute risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario;
- che è importante diffondere all'interno dell'Università la conoscenza dei problemi del mondo penitenziario con la realizzazione di ricerche, collaborazioni e iniziative culturali comuni, su proposta di ciascuno dei soggetti firmatari;
- che il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna e l'Università degli Studi di Sassari, avendo esaminato l'esperienza realizzata a seguito della stipula del protocollo tra il D.A.P. e l'Università degli Studi di Sassari il 19 maggio 2004, ritengono opportuno implementare la



collaborazione istituzionale. Ciò al fine di attivare un efficace sistema integrato di opportunità che riaffermi le finalità generali originarie, ridefinisca la durata degli accordi, adatti le modalità di gestione e la composizione degli organi, secondo un criterio di semplificazione, definendo altresì i compiti istituzionali di ciascun soggetto e gli impegni di reciprocità che gli stessi assumono;

- che per questo insieme di attività, gli Enti firmatari ritengono necessario realizzare un sistema integrato di coordinamento, che si intende attivare,

Tutto ciò premesso, considerando la premessa parte integrante e sostanziale del presente protocollo, le parti indicate in epigrafe

Convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Finalità

Le attività di carattere formativo consisteranno in momenti didattici, di orientamento/consulenza, di tutorato, di messa a disposizione di materiali didattici, utilizzando – eventualmente - anche metodologie e tecniche di insegnamento a distanza, fino alla realizzazione dei *curricula* previsti nei vari ordinamenti di studio.

Nello svolgimento di queste attività si dovrà dare particolare rilievo allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni interpersonali tra studenti da una parte e docenti e altre figure con compiti di supporto e sostegno didattico dall'altra.

Gli Enti firmatari si impegnano altresì ad adottare ogni atto finalizzato al coinvolgimento, nelle attività di cui al presente protocollo, degli enti, delle istituzioni presenti sul territorio, ivi compreso il volontariato.

Articolo 2

Destinatari

Sono destinatari delle attività formative di cui al presente protocollo le persone detenute, italiane e straniere, presenti negli istituti penitenziari di Sassari-Bancali, Alghero, Tempio-Nuchis e Nuoro che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritte a corsi universitari, secondo le modalità previste nel presente protocollo.

Per i detenuti uomini appartenenti al circuito di "media sicurezza" unico Polo universitario sarà quello costituito presso la CC di Alghero, per le detenute donne il Polo sarà quello costituito presso la CC di Sassari. Il Provveditorato si impegna a trasferire nelle sedi indicate tutte le persone detenute di media sicurezza che



faranno esplicita richiesta e firmeranno un patto trattamentale, mentre i detenuti appartenenti al circuito di "alta sicurezza" o sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P., presenti nei soli istituti di Sassari, Nuoro e Tempio, potranno frequentare i corsi universitari esclusivamente presso gli istituti penitenziari di appartenenza.

L'immatricolazione o l'iscrizione a corsi di studio attivati dall'Ateneo avverrà secondo le procedure ed alle condizioni vigenti presso l'Università di Sassari.

Articolo 3

Sedi

Le attività di cui al presente protocollo si svolgeranno presso:

- a) Casa Circondariale di Sassari-Bancali;
- b) Casa di Reclusione di Tempio-Nuchis;
- c) Casa Circondariale di Alghero;
- d) Casa Circondariale di Nuoro.

In queste sedi il P.R.A.P. e le Direzioni degli istituti garantiranno la logistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente protocollo attraverso la stipula di convenzioni che regolamentino gli ingressi di docenti e tutor negli istituti e il coinvolgimento delle persone detenute. Le convenzioni e i regolamenti saranno necessariamente diversificati in base agli istituti e saranno articolate dal comitato di indirizzo e coordinamento.

Saranno resi disponibili un settore detentivo e gli altri locali necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nelle predette sedi potranno essere attuate delle attività di ricerca, i cui obiettivi e modalità saranno di volta in volta concordate dai firmatari del presente accordo e sempre attraverso accordi successivi verificati dal comitato di indirizzo e di controllo.

L'Università garantirà la didattica per tutti i corsi di studio attivati, adottando metodiche formative flessibili, fermi restando i limiti e le condizioni indicate ai successivi articoli.

Articolo 4

Comitato di Indirizzo e coordinamento

1. E' istituito il Comitato di Indirizzo, presieduto e coordinato dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o da un suo Delegato e composto da:
- a) Il Rettore della Università degli Studi di Sassari o suo Delegato;
 - b) I Direttori degli Istituti Penitenziari sedi di attività universitarie o loro delegati;
 - c) Docenti che aderiscono al progetto, indicati dai Corsi di Laurea coinvolti;



d) Un funzionario del Provveditorato con funzioni di segretario al quale sono attribuite altresì funzioni di coordinamento e raccordo operativo tra i membri del Comitato medesimo;

e) Un referente dell'Università con funzioni di raccordo operativo fra Corsi di Laurea e Istituti Penitenziari.

2. Il Comitato:

a) discute e decide gli orientamenti generali per lo sviluppo dell'intero progetto;

b) assume le decisioni riguardanti l'integrazione delle risorse istituzionali degli Enti firmatari ed opera per il reperimento di altre risorse dal territorio;

c) promuove iniziative nei confronti dei Ministeri interessati;

d) delibera su ogni altro problema che coinvolga l'insieme delle sedi di attività universitarie, sulle proposte di variazione delle sedi principali dell'attività universitaria e sulle attività da svolgere nelle altre sedi.

3. Il Coordinatore del Comitato di Indirizzo può convocare, d'intesa con gli Enti firmatari, su specifiche tematiche all'ordine del giorno, rappresentanti di istituzioni, Enti o soggetti della rete sociale.

4. Il Comitato di Indirizzo si riunisce:

a) almeno una volta l'anno, tra il 1 settembre e la fine di ottobre, per le immatricolazioni e le decisioni riguardanti l'integrazione delle risorse istituzionali degli Enti firmatari, e la promozione di ogni utile iniziativa che favorisca

l'informazione e il coinvolgimento di istituzioni, realtà sociali del territorio, cittadini;

b) ogni volta che sia richiesto dal Coordinatore o da ogni singolo componente per particolari e motivate problematiche, entro sessanta giorni dalla richiesta medesima.

Il Comitato Regionale individuerà, nella sua prima riunione, il nominativo di un soggetto incaricato dall'Università per ogni istituto sede del Polo, che garantirà la sua presenza ed il suo contributo all'interno del GOT (Gruppo di osservazione e di trattamento allargato) in ordine ai detenuti iscritti.

Articolo 5

Compiti degli enti firmatari e copertura finanziaria

L'Università degli Studi di Sassari metterà a disposizione il personale docente universitario che volontariamente, nell'ambito dei compiti istituzionali, sarà impegnato in attività di orientamento, consulenza, tutorato e ricerca. Valuterà inoltre tutte le possibilità per incentivare la partecipazione e l'impegno dei docenti.

Il P.R.A.P. favorirà con ogni necessaria iniziativa il consolidamento dell'esperienza e il suo ulteriore sviluppo; predisporrà strutture e locali adeguati per la permanenza degli studenti universitari e per lo svolgimento delle attività didattiche; valuterà le istanze dei detenuti per l'assegnazione nei vari Istituti sede del Polo

Universitario; monitorerà, attraverso valutazioni provenienti dalle Direzioni degli Istituti coinvolti, sia l'andamento generale del progetto che i singoli percorsi di studio e, più in generale, l'evoluzione dei percorsi individualizzati di trattamento.

Le Direzioni degli Istituti Penitenziari che parteciperanno al progetto assicureranno la continuità di gestione del progetto e, ove richiesto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi, e concorreranno all'acquisizione delle attrezzature necessarie, disponendo in ordine a eventuali problemi di mobilità dei detenuti, assumendosene i relativi oneri.

Le stesse Direzioni, di concerto con l'Università, provvederanno ad individuare e selezionare il personale di supporto e/o appartenente ad Associazioni di volontariato, provvedendo, inoltre, a sostenere le spese per le attrezzature, gli arredi e il materiale didattico nonché le spese generali di funzionamento eventualmente necessarie.

L'Università, senza alcun onere per il bilancio, si impegna a garantire la didattica secondo le modalità e alle condizioni previste dal presente protocollo per gli studenti ammessi nelle sedi Universitarie Penitenziarie; a valutare, per ciascun anno accademico, la possibilità di configurare in modo agevolato i contributi studenteschi.

Articolo 6

Norme transitorie. Entrata in vigore

1. Il presente protocollo, che integra e implementa quello del 19.05.2004, entra in vigore alla data di sottoscrizione da parte degli Enti firmatari e avrà valore triennale.
2. Esso si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio, ove non venga disdetto formalmente entro oltre 90 giorni dalla scadenza del primo triennio, fermo restando che dovrà essere garantito il completamento dei cicli già iniziati.

per il Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria della Sardegna,
Il Provveditore *Gianfranco De Gesu*

per l'Università degli Studi di Sassari,
Il Rettore *Artilio Mastino*

